



Il campo atletico, con nello sfondo la visione delle piscine coperta e scoperta

sportiva degli universitari fascisti, lo dobbiamo quasi esclusivamente al fatto che Torino possiede, nell'imponente complesso degli impianti dello Stadio Mussolini, la più perfetta e soprattutto la più completa attrezzatura sportiva d'Italia.

Quello poi che maggiormente valorizza gli impianti dello Stadio Mussolini è che il Municipio di Torino non si è limitato, come purtroppo accade sovente in fatto di impianti sportivi, a costruire dei magnifici impianti, dando una lampante prova di maturità e volontà (non



Una delle sale ricevute sotto le tribune

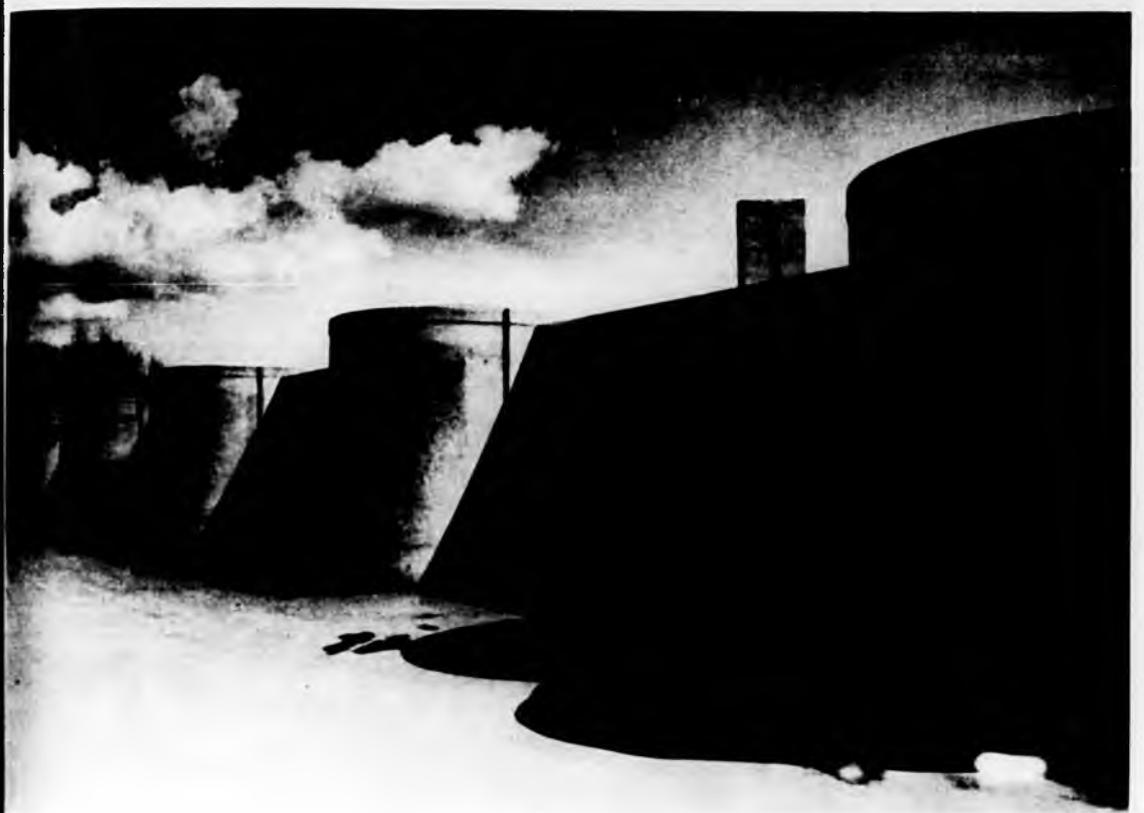
bisogna dimenticare che l'opera è sorta con l'altissimo lavoro di 180 giorni!) ma si è preoccupato e si preoccupa che ciò che è stato costruito venga curato scrupolosamente e con rigorosi criteri tecnici si da conservarla alla massima efficienza, non solo ma aumentarne la perfezione, apportando allo Stadio Mussolini quelle trasformazioni e innovazioni che l'esperienza e il progresso della tecnica vanno via via consigliando.

Gli impianti per l'atletica leggera (piste e pedane) venivano infatti ritoccati e corretti e costantemente sottoposti ad una accurata e perfetta manutenzione per ottenere il massimo rendimento sportivo convalidato dal miglioramento di primati mondiali e nazionali.

Il tappeto erboso del campo per il gioco del calcio veniva coltivato con criteri speciali, da diventare presto il migliore d'Italia, senza sfigurare neppure nei confronti dei tanto lodati terreni inglesi. Le piscine venivano completate ed attrezzate in modo che dal campo venivano strettamente sportivo divenivano luogo di ritrovo e di svago per una numerosa parte della cittadinanza.

Gli impianti tecnici di radio-trasmissione, di illuminazione, gli impianti telefonici, ecc., venivano costantemente perfezionati, gli attrezzi venivano scelti con la massima cura, l'ornamentazione veniva continuamente rinnovata.

Nulla insomma è stato trascurato e tutto ha contribuito a far sì che lo Stadio Mussolini possa degnamente essere considerato il migliore d'Europa e uno dei migliori del mondo.



Ingressi allo Stadio

Ciò che impressiona infatti il competente in visita allo Stadio Mussolini non è tanto la sua pur notevole grandiosità o la bellezza architettonica delle costruzioni (bellezza, con lodevole senso d'opportunità, non deturcata da cartelli o iscrizioni pubblicitarie) quanto più la completezza e la perfezione delle installazioni tecniche che permettono lo svolgimento regolare e contemporaneo di manifestazioni complesse che, come i Littoriali e i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, vedono impegnate sul terreno di sports diversi folte masse di atleti.

E che tali manifestazioni possano agevolmente svolgersi allo Stadio Mussolini, col crisma della più perfetta regolarità sia tecnica che organizzativa, è stato ormai ripetutamente provato fin dal giorno della sua inaugurazione, quando, nello Stadio appena liberato dalle armature e lasciato dai tecnici e dalla maestranza che nello spazio di sei mesi lo avevano costruito, si svolsero i Littoriali dello Sport che sono ricordati come una delle migliori edizioni della manifestazione. Fu collaudo di atleti e di pubblico: da quel giorno le manifestazioni si susseguirono con sempre crescente successo. Se i Littoriali del 1933 avevano suscitato attorno allo Stadio Mussolini dapprima la curiosità naturale, quindi l'entusiasmo e le lodi dei competenti nazionali, i Campionati Mondiali Universitari del settembre 1933 e i Campionati Europei del 1934 propagarono oltre i confini lo stesso entusiasmo e la stessa ammirazione attraverso le dichiarazioni dei Dirigenti, i riconoscimenti dei Tecnici e gli

articoli dei giornalisti, convenuti numerosissimi alle importanti manifestazioni alle quali atleti di oltre trenta nazioni parteciparono.

Gli incontri per il Campionato del mondo di calcio, svoltisi nel 1934, gli incontri internazionali di atletica leggera Italia-Francia (1935) e Italia-Giappone (1936), i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti del 1936 confermarono che Torino possiede negli impianti sorti per volere del Capo e a lui dedicati, la più perfetta attrezzatura sportiva d'Italia. I Littoriali dell'anno XV ne saranno un riconferma.

Dott. UBERTO ARUGA



Uno spogliatoio